

«Recovery Plan, occasione per girare pagina»

Confartigianato Imprese, il presidente nazionale Granelli: bisogna creare un contesto favorevole e aiutare le attività a ripartire

di **Giuseppe Catapano**

Marco Granelli, neopresidente nazionale di Confartigianato Imprese, il 2020 è stato l'anno più difficile della storia recente per il vostro settore in regione?

«Purtroppo gli effetti della pandemia sulle imprese si stanno rivelando senza precedenti. Secondo il nostro ufficio studi, la recrudescenza autunnale del contagio e la diffusione dell'epidemia a livello mondiale stanno provocando uno scenario che fa prevedere per l'Emilia Romagna una perdita di Pil di 2,3 miliardi di euro nel 2020 e di ulteriori 6,5 miliardi nel 2021. In pratica, si tratta di una minore crescita pari a 9 miliardi di euro che equivale a quasi 2mila euro in meno per abitante. Nel primo semestre 2020 l'export di nove settori manifatturieri a maggior concentrazione di micro e piccole imprese è calato del 12,2%».

Quali comparti hanno sofferto di più e quali hanno tenuto meglio?

«L'impatto più forte c'è stato per le imprese della moda e dei mobili, insieme ai comparti legati al turismo, alla ristorazione, agli eventi, in cui operano numerose imprese artigiane, dai fotografi al trasporto di persone. Tengono, invece, il settore alimentare, le costruzioni, il medicale, il digitale e il commercio elettronico».

Ritiene che le conseguenze

LA TENUTA POST-COVID

**I contraccolpi:
«A livello nazionale
correrà forti rischi
il 32% delle imprese»**



Marco Granelli,
presidente nazionale
di Confartigianato Imprese

più gravi si possano scontare nel 2021 con chiusure di aziende e perdita di posti di lavoro?

«Abbiamo calcolato che, a livello nazionale, il 32% delle micro e piccole imprese correrà forti rischi a causa della pandemia. Soltanto in Emilia Romagna, tra marzo e ottobre 2020, abbiamo assistito a un crollo del 25,8% della nascita di imprese artigiane rispetto allo stesso periodo del 2019. Al secondo trimestre 2020, nella regione si sono persi 68 mila posti di lavoro».

L'operato del governo, i ristori e l'attenzione al settore che lei rappresenta: ritiene sufficiente ciò che è stato fatto?

«Al governo riconosciamo lo sforzo di aver sostenuto le imprese in questa crisi. Tuttavia

c'è un aspetto fondamentale da considerare: anche prima della pandemia, fare impresa in Italia non è mai stato facile. È su questo che bisogna intervenire. L'occasione c'è con il Recovery Plan: bisogna voltare pagina e creare finalmente le condizioni di contesto favorevoli all'attività imprenditoriale. Significa meno fisco, meno burocrazia, più credito e infrastrutture materiali e immateriali, maggiori investimenti in formazione e innovazione digitale».

La crisi innescata dalla pandemia e quella del 2008/2009: quale, dal suo punto di vista, ha avuto l'impatto più pesante sull'artigianato?

«Gli effetti della pandemia sono più gravi rispetto a quelli del

2008, anche perché condizionati da un'emergenza sanitaria di cui al momento non si possono prevedere con certezza i tempi di soluzione».

Il 2021 sarà un anno ancora condizionato dalla pandemia. Ma come può ripartire l'artigianato emiliano-romagnolo?

«Dovrà fare leva sulle sue caratteristiche tipiche: creatività, flessibilità, capacità di adattamento e di innovazione, qualità made in Italy di prodotti e servizi».

LE STRATEGIE

**Il nuovo anno:
«Fare leva su
creatività, flessibilità
e innovazione»**

zi. Faccio un esempio proprio in tema di innovazione digitale: in Emilia Romagna, la quota di imprese digitali che a settembre dichiara di aver recuperato livelli di attività pre-crisi si attesta al 57%».

Quest'anno lascerà la guida di Confartigianato Emilia Romagna per dedicarsi alla presidenza nazionale: che bilancio fa del mandato che sta per concludersi?

«Abbiamo intensificato la coesione associativa territoriale di Confartigianato e abbiamo rafforzato il confronto e la collaborazione con le istituzioni. Ciò ha consentito di offrire risposte e sostegno efficaci alle nostre imprese. Il più recente esempio di questa prassi è rappresentato dalla nostra partecipazione al nuovo Patto per il lavoro e per il clima che abbiamo firmato a dicembre con la Regione e le altre parti sociali e che punta su rilancio e sviluppo fondati su sostenibilità ambientale, economica e sociale».

Da presidente nazionale, quali obiettivi si è posto?

«Le parole d'ordine di Confartigianato per superare questa fase così difficile devono essere fiducia, orgoglio, responsabilità e coesione. Fiducia nelle capacità e nei valori delle nostre imprese. Orgoglio di rappresentarle e di essere sempre al loro fianco. Responsabilità nello svolgere questo nostro ruolo nei confronti delle istituzioni, degli altri attori economici e sociali. Coesione del sistema Confartigianato per far sentire forte e chiara la nostra voce e far pesare il ruolo dell'artigianato e delle piccole imprese nel Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Quali sono i settori in sofferenza

Secondo la Confartigianato l'impatto più forte della pandemia lo hanno avuto le imprese della moda e dei mobili, assieme ai comparti legati al turismo, alla ristorazione, agli eventi, in cui operano numerose imprese artigiane, dai fotografi al trasporto persone

2

Crisi a confronto con il 2008-2009

Gli effetti della pandemia - secondo l'analisi di Confartigianato Emilia Romagna - sono più gravi rispetto a quelli del 2008, anche perché condizionati da un'emergenza sanitaria di cui al momento non si possono prevedere con certezza i tempi di soluzione

3

Lo scenario che si prospetta

Fa prevedere per l'Emilia Romagna una perdita di Pil di 2,3 miliardi di euro nel 2020 e di ulteriori 6,5 miliardi nel 2021. In pratica, si tratta di una minore crescita pari a 9 miliardi di euro che equivale a quasi 2mila euro in meno per abitante

4

L'export soffre Ecco chi resiste

Nel primo semestre 2020 l'export di nove settori manifatturieri a maggior concentrazione di micro e piccole imprese è calato del 12,2%. Tengono, invece, il settore alimentare, le costruzioni, il medicale, il digitale e il commercio elettronico»

5

L'importanza di fare squadra

I vertici hanno intensificato la coesione associativa territoriale di Confartigianato e rafforzato il confronto e la collaborazione con le istituzioni. Ciò ha consentito di offrire risposte e sostegno efficaci alle imprese emiliano-romagnole associate